

**LE INTERVISTE****Stefano Fassina****Caro Pier, la ditta ormai è un comitato d'affari**di **LUCA TELESE**

a pagina 6

**Le interviste di Libero****STEFANO FASSINA****L'ex economista di Bersani passato a Sinistra Italiana**

# «Governo in conflitto d'interessi Ma che brutto spettacolo il Pd»

*«Il decreto Popolari ha favorito operazioni speculative su Banca Etruria  
Renzi ha mutato antropologicamente il Pd, ormai è un comitato d'affari»***LUCA TELESE**

■ ■ ■ **Che cosa si prova, dopo essere uscito dal Pd con sofferenza, a leggere le polemiche sull'ingresso degli ex cuffariani nel suo ex partito?**

«Nessuna soddisfazione. Dolore, forse. È un brutto spettacolo».

**Stupefacente?**

«No, purtroppo non sono stupito. Dove altro potrebbe voler andare a infilarsi, uno che in Sicilia era con Cuffaro solo per il potere e adesso non ci può stare più?».

**Sta dicendo una cosa feroce sul suo ex partito.**

«Sto facendo solo una amara constatazione, questo è il punto di arrivo di un processo in atto da tempo, una mutazione che è già avvenuta».

**Quale?**

«Il Pd è diventato ormai il luogo di rappresentanza dell'establishment e degli interessi forti. Mi pare ovvio che un ex cuffariano oggi lo consideri un porto accogliente dove ormeggiare vele, clientele, gestione di pacchetti di consenso».

**E la base che lei conosceva?**

«Non credo che in Sicilia questa base esista più, che abbia cittadinanza,

che conti».

**Addiritura?**

«Ci sono i signori delle tessere che - come altrove - fanno fuggire tutti. Il Pd, anche a livello nazionale, è un partito che sta cambiando il sangue: escono i militanti di sinistra, entrano altre categorie sociali».

**A cosa si riferisce? Al caso Verdini?**

«Tutti se ne accorgono adesso, che è un azionista forte della maggioranza. Ma se ci pensi Verdini è sempre stato alleato di Renzi dai tempi delle primarie per il sindaco di Firenze».

**Ma tutti i dirigenti renziani negano che ci sia una alleanza!**

«(Sorridente) Beh, si può dire tutto. Ma questo patto con Verdini ormai è un fatto politico innegabile».

**Potrebbe essere un alleato-imbucato, che porta voti anche se non richiesto?**

«Non conosco questa categoria in politica. Verdini, e la sua ombra, ci sono nelle scelte politiche di tutti i giorni del Pd: non parlo dei retroscena, parlo dei fatti».

**Quali?**

«Ehhh... Allora: Jobs act contro i diritti dei lavoratori, controriforma della presunta buonascuola, contro l'istru-

zione pubblica, assoggettamento della Rai al governo contro il pluralismo, l'orrore dell'Italicum a favore della vecchia politica, lo sbloccatrivele favorisce i grandi gruppi economici. Basta?».

Stefano Fassina: deputato, ex cervello economico del bersanismo, ex vicesegretario del governo di Enrico Letta, ex oppositore intransigente di Matteo Renzi - «Fassina chi?» disse il futuro premier provocando il suo addio - si è dimesso dalla mattina alla sera: «Non mi riconoscevo più nel mio partito. Sentivo tradito il patto che avevamo stabilito con il nostro popolo».

Viene da Nettuno, è cresciuto nella Fgci, ha lavorato in America al Fondo monetario («il primo e ultimo stipendio a tre zeri della mia vita», sorride), ha rinunciato alla sua carriera di economista per una vecchia e antica passione politica, e tornare a lavorare alla Coalizione Bene Comune messa in piedi da Pierluigi Bersani (prima delle ultime elezioni politiche). È sposato con Rosaria, una maestra d'asilo, ha tre figli. Ha un fisico da maratoneta, abita a Roma nel quartiere Esquilino, chi si sveglia a presto lo trova in ogni mattina in tuta a correre sotto i portici e nelle ville del quartiere: «Se non mi

muovo non carburo». E uno dei volti di Sinistra Italiana (il raggruppamento nato dalla scissione della sinistra del Pd e Sel).

Due mesi fa, con un colpo a sorpresa, si è candidato a sindaco di Roma, e ha combattuto una battaglia con la destra interna di Sinistra e libertà per imporre una rottura dell'alleanza con il suo ex partito. Parla di politica, ovviamente, ma lancia un allarme anche sulle banche e su rapporto con l'Europa: «Se continua così richiamo di andare a fondo».

### **Sia sincero. Quanti rimpianti ha di essersi dimesso dal governo?**

«La verità? Oggi nessuno. Ogni giorno che passa capisco che per come sono fatto ho fatto bene a rinunciare a prestigio e privilegio».

### **Qualcuno le dà del matto?**

«Chi si preoccupa di me mi dice: se restavi nel governo ed eri obbediente potevi diventare ministro. Ma non è una cosa che mi manca, davvero».

### **Cos'è la favola della volpe e l'uva? La sua ex alleata delle primarie Madia fa il ministro.**

«No, giuro. Sono assolutamente sereno. Sono sempre più convinto, anche della scelta di essermi candidato a sindaco di Roma. La coerenza - per chi ci crede - una condizione necessaria per fare politica».

### **Dicono: Fassina è la vecchia sinistra "dei No", ad esempio alle Olimpiadi.**

«Le posso fare tre esempi telegrafici che dovrebbero convincere chiunque non sia fuori di testa che a Roma le Olimpiadi farebbero malissimo?».

### **Vediamo se riesce ad essere sia telegrafico che convincente.**

«Primo: Roma è la città che ha vinto il premio Caronte di Legambiente per il peggior trasporto pubblico d'Italia: la ferrovia Roma-Lido. Se non c'è mai stato mi creda sulla parola».

### **Secondo esempio?**

«Ponte di Nona: l'unico quartiere di una grande metropoli in cui si entra da cittadini di serie B, pagando il pedaggio sull'A24: 1.30 euro all'andata, e 1.30 euro al ritorno. Le pare possibile?».

### **Terzo esempio?**

«Ne faccio due nel tempo di uno. Il centrosinistra discute di privatizzare gli asili nido perché non può sostenere più i costi. E la metro si ferma quattro volte a settimana, ogni volta che piove».

### **Detto così è una esagerazione.**

«No, un fatto tecnico-scientifico. Mi hanno spiegato lavoratori dell'Atac il

perché. Siccome non ci sono i soldi per la manutenzione, siccome non si cambiano più le guarnizioni dei pannelli elettrici, quando piove l'acqua si infiltra nelle gomme secche e bastano poche gocce d'acqua per mandare tutto in tilt. Terzo mondo».

### **E Giachetti sarebbe insensibile a questo?**

«Non lo penso: ma il Pd a Roma non riesce a dire no ai poteri forti. Preferisce un evento- vetrina piuttosto che investire nella ristrutturazione di una città che va a pezzi».

### **Siete anche contro lo stadio della Roma?**

«No. Siamo contrari a ubicarlo a Tor di Valle. Siamo favorevoli allo stadio della Roma, ma non vogliamo una enorme speculazione intorno allo stadio di Pallotta».

### **Quindi niente stadio?**

«Per nulla. Facciamolo anche subito, a Capannelle: il terreno è già del Comune, nessuno ci specula sopra, e non necessita di variante urbanistica, perché quell'area è già destinata allo sport. Si farebbe anche prima!».

### **Bersani la seguirà fuori dal Pd?**

«(Sospira) A Bersani voglio davvero bene. È una persona bellissima, leale. Ma la politica ci divide: abbiamo valutazioni diverse sull'agibilità della sinistra nel Pd. Io non la vedo, lui sì».

### **Sulle banche dobbiamo preoccuparci?**

«Su Etruria il governo aveva un conflitto di interessi con il decreto sulle Banche Popolari».

### **Lo dice lei?**

«Certo. La settimana prima. Ci sono state operazioni speculative a Londra con acquisti eccezionali di titoli».

### **Cerca querele?**

«No, è un dato di fatto. Il rischio che ci sia stato *insider trading* e fuga di notizie è evidente. Aspetto l'indagine con interesse».

### **Quanto deve fare a Roma per essere soddisfatto?**

«Arriviamo al ballottaggio. Per essere felice devo vincere».

### **Con che voti?**

«Metà dei romani che non vanno a votare perché schifati dai partiti».

### **Perché lei continua a lanciare grida di allarme sulle banche?**

«Corriamo un rischio enorme. E stiamo sbagliando la partita con l'Europa».

### **Cosa si può fare per risalire?**

«Bisogna archiviare una politica economica che ha condannato l'eurozona alla stagnazione. Poi bisogna cambiare passo».

### **In che senso?**

«I tedeschi hanno speso 247 miliardi per ristrutturare i loro istituti. Noi siamo rimasti fermi. Ma adesso i tedeschi in Europa dicono niente aiuti pubblici alle banche. Le pare sensato?».

### **Renzi adesso ha rotto l'asse con la Merkel.**

«Per ora. La soluzione negoziata con l'unione europea è largamente inadeguata. Bisogna percorrere un'altra strada».

### **Soluzioni massimaliste?**

«Affatto. La più sensata mi pare quella suggerita da Marcello Minenna sul *Corriere Economia*: impacchettare i crediti inesigibili, e chiedere un intervento della Bce».

### **Una follia, conoscendo le posizioni dei paesi del Nord?**

«Affatto: è previsto dal *Quantitative easing* di Draghi. La Banca centrale europea può assorbire questi pacchetti di crediti e alleggerire le sofferenze delle banche».

### **È colpa begli speculatori?**

«Risposta consolatoria. E non è vera. Su Monte dei Paschi di Siena - per esempio - sono i risparmiatori a fuggire per un meccanismo semplicissimo».

### **Quale?**

«Se ti vendi una parte dei tuoi crediti in sofferenza a 8 centesimi, ma nel bilancio li valuti 40 un investitore non scemo pensa che siano sovrastimate. E vende».

### **Lei critica l'Europa, ma ammette che Renzi sta dando battaglia?**

«No: questo anti-europeismo è estemporaneo ed evidentemente elettorale».

### **Solo propaganda?**

«Diciamo che in un momento di difficoltà intercetta una domanda larga di crescente insofferenza e rabbia».

### **Qual è la svolta, Fassina?**

«Comprendere l'insostenibilità dell'euro».

### **Quando andava rotto il fronte con i tedeschi?**

«Renzi lo poteva fare ancora a luglio 2014 - quando era in atto l'attacco alla Grecia - ma ha perso il treno».

### **Draghi non le dà affidamento?**

«Dopo un anno che stampa 60 miliardi al mese per far ripartire l'economia e produrre inflazione, qualche problema se lo pone anche lui».

### **Perché?**

«Con una politica monetaria liberista, e siamo finiti in un meccanismo che gli economisti chiamano "Trappola della liquidità". Girano tanti soldi

ma non si esce dalla deflazione perché il cavallo non beve!».

**E come lo si fa bere?**

«Bisogna finanziare gli investimenti. Ho firmato un manifesto pieno di buon senso che si intitola: "Qe for the People"».

**Come funziona?**

«Perché questa massa di moneta arrivi all'economia reale tu - Bce - devi saltare le banche e finanziare direttamente bot per piccole opere».

**È una cosa un po' bolscevica?**

«È quello che hanno fatto America

e Inghilterra! Cameron, mica Lenin: così si è svaluta la sterlina».

**A Bruxelles e a Berlino è una bestemmia!**

«Sì, è la rottura di tabù. Ma bisogna immaginare che se non lo facciamo siamo morti».



**AMICO, ADDIO**

■ *A Bersani voglio davvero bene, è una persona bellissima, speciale. Ma la politica adesso ci divide*



*L'ex viceministro dell'Economia Stefano Fassina, salutato da Renzi, dopo le dimissioni, con il famoso «Fassina chi?» [Oly]*

